

ITALIA

BELLI E VINCENTI / 2

**Gioiello online**

Una veduta di Riomaggiore (La Spezia): i suoi 1800 abitanti da ottobre parleranno al telefono solo attraverso la Rete

OLYCOM

Nel 1994, per eliminare antenne sempre più brutte e ingombranti, i cavi del segnale tv furono portati in tutte le case. Da quella vecchia rete è partita una rivoluzione

Ecco il paese che ha tagliato i fili. E adesso parla solo via Internet

di Alberto Fiorillo

Gli resta da pagare solo una bolletta. Poi tanti saluti a Telecom, a Tele2, a Infostrada e compagnie belle. I 1800 abitanti di Riomaggiore e della frazione di Manarola stanno per disdire in blocco l'abbonamento al telefono fisso e si preparano a una gestione autarchica delle conversazioni via cavo. Da ottobre le chiamate effettuate da questo comune delle Cinque Terre liguri - urbane e intercontinentali - non viaggeranno più su linee tradizionali, ma su Internet, con un risparmio annuale di almeno 200 euro a famiglia.

Tecnicamente è la comparsa dello standard VoIp a permettere di fare carta straccia dei contratti con gli operatori della telefonia fissa: i gestori dei programmi Voice over Internet Protocol (il più popula-

re è Skype, di proprietà del sito d'aste eBay), trasformano la voce in bit, la trasportano via web dall'apparecchio del chiamante a quello del destinatario e, particolare non irrilevante, offrono tariffe stracciate ai cento milioni di utenti sparsi per il mondo.

Questo netto cambio di linea (telefonica) è opera di Franco Bonanini, presidente del Parco delle Cinque Terre, l'area protetta che circonda Riomaggiore, Manarola, Monterosso, Vernazza e Corniglia. Per capire come è nata l'idea bisogna però fare il canonico passo indietro. È il '94 e tutto inizia perché nei due paesini la tv si vede male: non solo le private, ma anche i canali Rai. Sui tetti fioriscono perciò antenne sempre più ingombranti, antipatici scarabocchi sul paesaggio pastello di questi vecchi borghi



Franco Bonanini
Presidente del Parco delle Cinque Terre

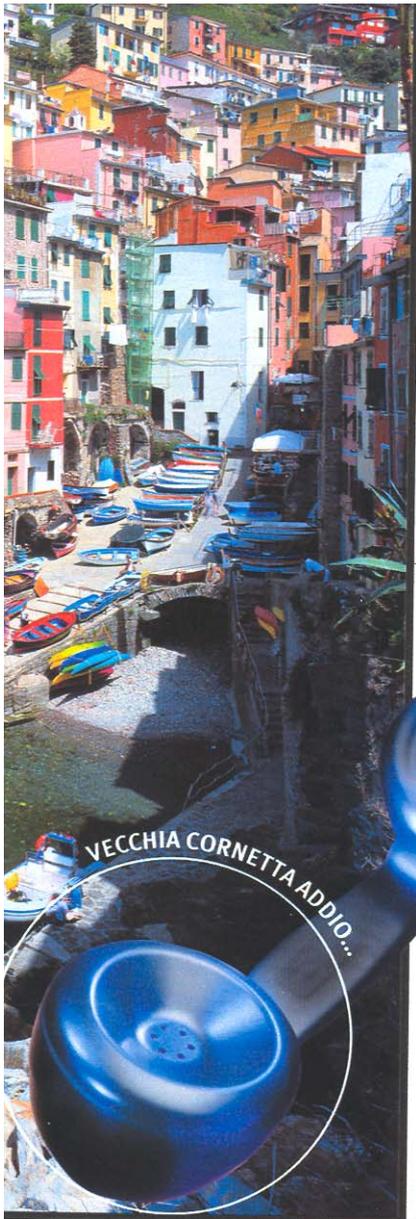


SIME

marinari, dichiarati dall'Unesco patrimonio dell'umanità. Bonanini, che all'epoca era sindaco di Riomaggiore, ha allora un'intuizione: approfittare dei lavori di metanizzazione che metteranno a soqquadro le strade del paese per portare nelle abitazioni e nei negozi, insieme alle nuove tubature del gas, anche i cavi per la trasmissione del segnale tv. Con appena duecento milioni di lire il municipio cabla l'intero comune, acquista un impianto cen-

tralizzato per la ricezione delle frequenze video, fa diventare nitide le immagini sugli schermi, ripulisce terrazzi e balconi dalle antenne, offre la possibilità ai residenti di abbonarsi alla pay-tv senza dover installare la parabola.

Non solo: l'amministrazione locale dà vita anche a una sua piccola rete tv che trasmette, tra l'altro, un notiziario. Passa qualche anno e il problema non è più lo sfarfallio di Canale 5 o la nebbia su RaiDue. I riomaggiorensi ora si lamentano delle connessioni Internet,



Un sistema che fa risparmiare tutti, fornitori e utenti

PER CHIAMARE BASTA UN PC (O IL TELEFONO «ADATTATO»)



Voip è l'acronimo di Voice over Internet Protocol, «voce tramite il protocollo Internet»: la chiamata corre lungo la Rete e non attraverso i cavi telefonici tradizionali. In pratica, la conversazione è tradotta in formato digitale, un po' come la musica che ascoltiamo dal computer. Il Voip funziona tra pc e pc, ma anche tra pc e telefono fisso o tra due telefoni fissi: in questo caso bisogna applicare un adattatore all'apparecchio. Con il Voip risparmiano tutti: l'utente sui costi delle chiamate, il fornitore del servizio sulle infrastrutture, visto che non deve prendere in affitto le reti telefoniche classiche. Ovviamente, per una perfetta telefonata Voip serve un buon collegamento alla Rete: la sua diffusione, dunque, è legata a quella delle connessioni veloci.

... ORA IL COMPUTER VINCE

MASTERFILE (2)

troppo lente, mentre in molte parti d'Italia, grazie alla diffusione della banda larga, la posta elettronica e i dati cominciano a viaggiare rapidissimi. «La richiesta di navigare in Rete più rapidamente non è un capriccio» precisa Bonanini, nel frattempo diventato presidente del Parco. «La nostra area vive soprattutto di turismo e gli ospiti stranieri si affidano molto al web per le prenotazioni. Il fatto che albergatori e agenzie di viaggio impieghino un quarto d'ora per scaricare una e-mail è og-

gettivamente una grana».

Riomaggiore un paio di anni fa comincia dunque a contattare, senza successo, i vari operatori del settore. Prima Telecom e successivamente Tiscali, Fastweb e Wind rispondono che non ha proprio senso costruire chilometri di infrastrutture per portare l'Adsl, Internet ad alta velocità, a meno di duemila persone. «Stavamo per rinunciare» prosegue Bonanini «poi ci siamo detti: vuoi vedere che il nostro cavo tv è buono anche per l'Adsl? Un rapido consulto tecnico e abbiamo scoperto che già avevamo, senza saperlo, una rete capillare pronta al collegamento Internet di ultima generazione». Il tassello che manca - l'allacciamento di Riomaggiore alla rete nazionale della banda larga - lo inserisce la Regione Liguria, che piazza questo piccolo

centro tra i comuni pilota di un progetto per informatizzare il territorio.

A questo punto il passo dal web alla telefonia è breve. Gli uffici del Parco già da un anno usano Skype per parlare tra loro. Ora, con la banda larga a disposizione, perché non pensare di estendere l'uso del Voip a tutta la popolazione? Bonanini ci ragiona un po' su; poi, nel maggio scorso, riunisce i compaesani in piazza per una dimostrazione dei vantaggi economici dei servizi vocali su Internet. La prova consiste nel conversare con un ligure emigrato negli Stati Uniti, utilizzando volta per volta Skype e le linee delle principali aziende della cornetta, mentre su un maxischermo un contatore segnala il costo di ogni telefonata. Sorpresa generale: quella col com-

puter costa fino all'80 per cento in meno rispetto alle altre. Anche i più diffidenti si convincono dei vantaggi del nuovo servizio quando capiscono che per utilizzarlo non servirà né un pc né un modem: basta un commutatore per la presa telefonica (un centinaio di euro di spesa) e il gioco è fatto.

Così il Parco, caso unico in Italia, tra poche settimane diventerà anche società telefonica e si prepara a celebrare l'evento con una festa di addio al vecchio canone, in cui tutti sono invitati a portare la loro ultima bolletta. Resta da limare qualche dettaglio e va ancora scelto l'operatore Internet cui appoggiarsi. «All'inizio pensavamo a Skype» ricorda Bonanini «ma ora sono spuntate tante altre imprese che vendono il Voip a prezzi più concorrenziali. Il Parco gestirà un abbonamento unico e ripartirà i costi tra i residenti in base ai consumi: la connessione veloce a Internet e le chiamate all'interno del comune saranno gratuite; per gli anziani, che parlano spesso coi parenti emigrati all'estero, ci sarà un bel risparmio».

E le compagnie telefoniche? Sono rassegnate a farsi scappare clienti? Assolutamente no. Ne assecondano piuttosto i movimenti e da tempo hanno inserito il Voip nei loro cataloghi. Telecom chiarisce anzi che il fenomeno Voip per le aziende di telefonia fissa non è affatto uno spauracchio, poiché incentiva lo sviluppo dell'Adsl e di una serie di servizi innovativi (come l'Iptv, la tv sul web). Più in generale gli operatori del settore concordano sul fatto che il moltiplicarsi di servizi voice sulla rete Internet sta già facendo calare le tariffe. Le techno-telefonate magari non allungano la vita, ma di sicuro accorciano le bollette. ■

Marco Tronchetti Provera
Presidente del gruppo Telecom Italia

